

## Decreto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, 25.03.2020.

Considerato il rapido evolversi della *pandemia da Covid-19* e tenendo conto delle osservazioni pervenute dalle Conferenze episcopali, questa Congregazione offre un aggiornamento alle istruzioni generali e ai controlli già dati ai Vescovi nel precedente decreto del 19 marzo 2020.

Dal momento che **la data della Pasqua non può essere trasferita**, nei paesi colpiti dalla malattia, dove sono previste restrizioni circa gli assembramenti e i movimenti delle persone, i Vescovi e i Presbiteri celebrano i riti della **Settimana Santa** senza concorso di popolo e in luogo adatto evitando la concelebrazione e omettendo lo scambio della pace.

*I fedeli siano avvisati* dell'ora di inizio delle celebrazioni in modo che possano unirsi in preghiera nelle proprie strutture. Potranno essere di aiuto i mezzi di comunicazione telematica in diretta, non registrata. In ogni caso rimane importante dedicare un congruo tempo alla preghiera, valorizzando soprattutto la *Liturgia delle ore*.

Le Conferenze Episcopali e le singole diocesi non manchino di offrire sussidi per aiutare la preghiera familiare e personale.

1 - **Domenica della Palme**. La Commemorazione dell'Ingresso del Signore a Gerusalemme si celebri all'interno dell'edificio sacro; nelle chiese Cattedrali si adotti la seconda forma prevista dal Messale Romano; nelle chiese Parrocchiali e negli altri luoghi, la terza.

2 - **Messa Crismale**. Valutando il caso concreto nei diversi Paesi, le Conferenze Episcopali potranno dare indicazioni circa un eventuale trasferimento ad altra data.

3 - **Giovedì Santo**. La lavanda dei piedi, già facoltativa, si ometta. Al termine della Messa nella Cena del Signore si ometta anche la processione e il Santissimo Sacramento si custodisca nel tabernacolo. In questo giorno si concede eccezionalmente ai Presbiteri la facoltà di celebrare la Messa senza concorso di popolo, in luogo adatto.

4 - **Venerdì Santo**. Nella preghiera universale i Vescovi avranno cura di predisporre una speciale intenzione per chi si trova nella situazione di smarrimento, i malati, i defunti... L'atto di adorazione alla Croce, mediante il bacio, sia limitato al solo celebrante.

5 - **Veglia Pasquale**. Si celebri esclusivamente nelle chiese Cattedrali e Parrocchiali. Per la liturgia battesimale, si mantenga solo il rinnovo delle promesse battesimali.

*Le espressioni della pietà popolare e le processioni* che arricchiscono i giorni della Settimana Santa e del Triduo Pasquale, a giudizio del Vescovo diocesano, potranno essere trasferite in altri giorni convenienti, ad esempio il 14 e 15 settembre.

## Unità Pastorale di Marostica - Pianezze



S. Maria Assunta S. Antonio Abate Santo Nome di S. Giovanni Battista S. Lorenzo  
Marostica Marostica Maria - Marsan Vallonara Pianezze

**29 Marzo 2020 - n.13**  
**5ª di Quaresima.**

**Don Giuseppe cell.3200424087 – canonica 0424/72007**  
**Don Giorgio cell.3402574362 – canonica 0424/75806**

**Commento di Padre Ermes Ronchi del vangelo secondo Giovanni (Gv 11,1-45)**

*Non è la vita che vince la morte, è l'amore.*



Di Lazzaro sappiamo poche cose, ma sono quelle che contano: la sua casa è ospitale, è fratello amato di Marta e Maria, amico speciale di Gesù. Il suo nome è: ospite, amico e fratello, insieme a quello coniato dalle sorelle: *colui - che - Tu - ami*, il nome di ognuno. A causa di Lazzaro sono

giunte a noi due tra le parole più importanti del Vangelo: **io sono la risurrezione e la vita**. Non già: io sarò, in un lontano ultimo giorno, in un'altra vita, ma qui, adesso, io sono. Notiamo la disposizione delle parole: prima viene la risurrezione e poi la vita. Secondo logica dovrebbe essere il contrario. Invece no: **io sono risurrezione delle vite spente, sono il risvegliarsi dell'umano, il rialzarsi della vita che si è arresa. Vivere è l'infinita pazienza di risorgere, di uscire fuori dalle nostre grotte buie, lasciare che siano sciolte le chiusure e le serrature che ci bloccano, tolte le bende dagli occhi e da vecchie ferite, e partire di nuovo nel sole: scioglietelo e lasciatelo andare...** Sciogliete i morti dalla loro morte. E liberatevi dall'idea della morte come fine di una persona. Liberatelo, come si liberano le vele, si sciolgono i nodi di chi è ripiegato su se stesso. E poi: lasciatelo andare, dategli una strada, amici, qualche lacrima e una stella polare. **Tre imperativi raccontano la risurrezione: esci, liberati e vai!** Quante volte sono morto, mi ero arreso, era finito l'olio nella lampada, finita la voglia di amare e di vivere. In qualche grotta dell'anima una voce diceva: non mi interessa più niente, né Dio, né amori, né vita. E poi un seme ha cominciato a germogliare, non so perché; una pietra si è smossa, è entrato un raggio di sole, un amico ha spezzato il silenzio, lacrime hanno bagnato le mie bende, e ciò è accaduto per segrete, misteriose, sconvolgenti ragioni d'amore: **un Dio innamorato dei suoi amici, che non lascerà in mano alla morte.**